

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, resa ai fini dell'attestazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 77 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 all'incarico di componente della commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte presentate dalle società invitate alla procedura negoziata indetta ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 per l'affidamento di un progetto integrato di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sulla convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza al fine di sviluppare una cultura condivisa per il riconoscimento dei minori come titolari attivi dei propri diritti di cui all'avviso pubblico Rep. n. 29/2017 prot. n. 0000463/2017 del 10/02/2017.

La sottoscritta dott.ssa Simona Sperindè nata a Pontremoli (MS) il 26 aprile 1964, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del decreto del presidente della repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, in relazione all'incarico di componente della commissione giudicatrice di cui sopra

#### DICHIARA

- di non avere svolto né di svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta;
- di non aver ricoperto nel biennio antecedente all'indizione della procedura in oggetto cariche di pubblico amministratore;
- di non essere stata condannata, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale;
- l'inesistenza delle cause di astensione di cui all'articolo 51 del codice di procedura civile;
- l'inesistenza di situazioni di conflitto di interesse di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- di non avere concorso in qualità di membro delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave, accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Roma, 22 maggio 2017

Il dichiarante  
Simona Sperindè

